

“La Pedagogia della Costituzione”

Costruire una cultura costituzionale. Policies di educazione alla cittadinanza, linguaggi, narrazioni

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

“...perché è nel nostro patrimonio artistico, nella nostra lingua, nella capacità creativa degli italiani che risiede il cuore della nostra identità, di quella Nazione che è nata ben prima dello Stato e ne rappresenta la più alta legittimazione.

L'Italia che è dentro ciascuno di noi è espressa dalla cultura umanistica, dall'arte figurativa, dalla musica, dall'architettura, dalla poesia e dalla letteratura di un unico popolo. L'identità nazionale degli italiani si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". La Costituzione ha espresso come principio giuridico quello che è scolpito nella coscienza di ogni italiano.

La stessa connessione tra i due commi dell'articolo 9 è un tratto peculiare: sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile. Anche la tutela, dunque, deve essere concepita non in senso di passiva protezione, ma in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini, deve rendere questo patrimonio fruibile da tutti. Se ci riflettiamo più a fondo, la presenza dell'articolo 9 tra i "principi fondamentali" della nostra comunità offre una indicazione importante sulla "missione" della nostra Patria, su un modo di pensare e di vivere al quale vogliamo, dobbiamo essere fedeli.

La cultura e il patrimonio artistico devono essere gestiti bene perché siano effettivamente a disposizione di tutti, oggi e domani per tutte le generazioni. La doverosa economicità della gestione dei beni culturali, la sua efficienza, non sono l'obiettivo della promozione della cultura, ma un mezzo utile per la loro conservazione e diffusione. Lo ha detto chiaramente la Corte costituzionale in una sentenza del 1986, quando ha indicato la "primarietà del valore estetico-culturale che non può essere subordinato ad altri valori, ivi compresi quelli economici" e anzi indica che la stessa economia si deve ispirare alla cultura, come sigillo della sua italianità.

La promozione della conoscenza, la tutela del patrimonio artistico non sono dunque una attività "fra altre" per la Repubblica, ma una delle sue missioni più proprie, pubblica e inalienabile per dettato costituzionale e per volontà di una identità millenaria.

Il prossimo anno vorrei che a questa festa partecipassero tutti i Sovrintendenti ai beni artistici d'Italia, un "corpo" della nostra Amministrazione preparato, appassionato, che viene guardato con ammirazione in tutto il mondo. L'anno prossimo ricorre il centenario della sua istituzione. L'Italia deve molto ai Sovrintendenti. La Repubblica li annovera tra i suoi funzionari più preziosi. Sarebbe bello poter avviare un flusso di esperienze, diretto e continuo, con le Università, consentendo loro di passare periodi di insegnamento negli Atenei e, viceversa, consentendo distacchi temporanei di ricercatori ed esperti delle Università per speciali missioni all'interno delle Sovrintendenze.

L'Italia è il Paese degli ottomila comuni, delle migliaia di campanili, ma è anche diventato il Paese dei 4.144 musei, dei 6.000 siti archeologici, delle 367 aree archeologiche statali, delle 85.000 chiese soggette a tutela, delle oltre 40.000 dimore storiche censite...”

(ASPR, Intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della Consegna delle Medaglie d'Oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte, Palazzo del Quirinale 5 maggio 2003)



Negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

"Percorsi di cittadinanza: dalla scuola al Quirinale, un dialogo con le istituzioni"

1946-2026



**A proposito del Festival di Educazione civica 2025-2026
L'articolo 9 della Costituzione della Repubblica italiana**



Incontro di studio

Apertura dei lavori

Marina Giannetto, Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Proiezione del filmato “Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione”

I Sessione

Presentazione del progetto Festival dell'Educazione Civica: Prima edizione: gli articoli 2, 3, 4, 38 della Costituzione; Seconda edizione: l'articolo 9 della Costituzione

Angela Lombardi, Fondazione Lello Lombardi; Giuseppe Montella, Prefetto di Isernia; Mirella Nappa, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale del Molise

Proiezione dei filmati delle due edizioni

Testimonianze dei protagonisti

Quintino Pallante, Presidente del Consiglio Regionale del Molise; Daniele Saia, Presidente della Provincia di Isernia; Piero Castrataro, Sindaco di Isernia; Elisabetta Lancellotta, Deputata del Molise

Testimonial del trinomio “Successo artistico - Alta Formazione - Solidarietà”

Federico Paciotti, tenore e chitarrista

II sessione

Presentazione degli elaborati degli studenti per il Festival dell'Educazione Civica

Proiezione di video podcast

Proiezione video Reparto CC Biodiversità di Isernia

Conclude

Flavia Piccoli Nardelli, Presidente della Associazione Italiana Istituti di Cultura-AICI

11 maggio 2026, ore 15.00

Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

Si chiede di confermare la presenza entro il 9 maggio 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it